Siped

Scuola Democrazia Educazione

Formazione ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà

a cura di

Simonetta Ulivieri
Luigino Binanti
Salvatore Colazzo
Marco Piccinno

Pensa MultiMedia

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Simonetta Ulivieri

Comitato scientifico della collana

Roberta Caldin | Università di Bologna
Letizia Caronia | Università di Bologna
Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Felix Etxeberria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | J.W. Goethe Universität, Frankfurt Am Main
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Isabella Loiodice | Università di Foggia
Loredana Perla | Università di Bari
Simonetta Polenghi | Università Cattolica "Sacro Cuore" di Milano
Maria Grazia Riva | Università di Milano Bicocca
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Maurizio Sibilio | Università di Salerno
Myriam Southwell | Universidad de Buenos Aires

Comitato di Redazione
Lorenzo Cantatore, *Università di Roma Tre* | Massimiliano Costa, *Università di Venezia* | Catia Giaconi, *Università di Macerata* | Maria Cristina Morandini, *Università di Torino* | Andrea Traverso, *Università di Genova* | Roberto Trinchero, *Università di Torino* | Francesco C. Ugolini, *Università Marconi Roma*

Collana soggetta a peer review

Scuola Democrazia Educazione

Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà

A cura di
Simonetta Ulivieri
Luigino Binanti
Salvatore Colazzo
Marco Piccinno

versione e-book

Pensa MultiMedia

ISBN volume 978-88-6760-547-7

2018 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Indice

Saluti

XXI Simonetta Ulivieri
Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. Ruolo dell'educazione

Gruppo di lavoro 1
Nuove ermeneutiche per una scuola che cambia

Introduzione

3 *Trazioni e resistenze di una scuola che cambia*
Pierangelo Barone

Interventi

7 *Per una scuola educativamente ermeneutica*
Riccardo Pagano, Adriana Schiedi

25 *Responsabilità. Quale significato per le nuove generazioni? Il punto di vista di studentesse di Scienze della Formazione Primaria*
Paola Dusi, Antonia De Vita

31 *A proposito di formazione e letteratura. Il caso di Le parole di Jean-Paul Sartre*
Elena Madrussan

37 *Nuove ermeneutiche per una scuola che cambia*
Francesca Antonacci, Monica Guerra

43 *Virtù e felicità: una prospettiva per l'educazione morale*
Chiara D'Alessio

49 *Pensare la dimora. L'esilio come patria della trasformazione*
Emanuela Mancino

55 *La formazione a una società della solidarietà: un'ermeneusi poetica*
Gilberto Scaramuzzo

61 *Disegnare la vita scolastica per abitarla consapevolmente*
M. Benedetta Gambacorti-Passerini, Jole Orsenigo

Relazione finale

69 *Nuove ermeneutiche per una scuola che cambia*
Elena Madrussan

Gruppo 2
Bambini, ragazzi, giovani e modelli di accoglienza

Introduzione

75 *Nuovi modelli interculturali di accoglienza*
Massimiliano Fiorucci, Isabella Loiodice, Davide Zoletto

Interventi

81 *Il ruolo del mediatore interculturale. Una indagine quantitativa nazionale*
Marco Catarci

89 *La parola nella relazione educativa: un progetto di ricerca/formazione nei contesti educativi 0-6 anni*
Clara Silva

99 *Progettare l'accoglienza a scuola tra indoor e outdoor education*
Cristina Birbes

107 *Situare i luoghi dell'accompagnamento educativo: visioni rizomatiche*
Rosanna Cima

113 *Il bello della differenza: accogliere con i percorsi di educazione estetica interculturale*
Marisa Musaio

123 *Dietro l'accoglienza. Il modello della responsabilità interculturale*
Anna Maria Passaseo

129 *Discriminazioni positive per affermare diritti. Il caso del progetto «garantire pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici»*
Silvio Premoli

135 *Quando ad accogliere non è la scuola: il ruolo delle public libraries nei territori di confine*
Elena Zizioli

141 *Un curricolo verticale per l'educazione all'alterità dei giovani. Una sfida educativa tra problemi e prospettive*
Alessio Annino

147 *Il cibo a scuola, un laboratorio pedagogico per l'accoglienza*
Sara Bornatici

Relazione finale

153 *Modelli di accoglienza per bambini, ragazzi e giovani: ricerche a confronto*
Elena Zizioli

Gruppo 3
Nuovi modelli pedagogici e didattici per la formazione in servizio

---

Introduzione

159 *La formazione docente nella scuola delle competenze*
Giuseppe Elia

Interventi

165 *L'uso della metafora nella formazione degli insegnanti: una prima ricerca esplorativa*
Antonia Cunti

173 *Impegno, responsabilità, condivisione: l'educazione e le sfide dell'etica*
Amelia Broccoli

179 *Accompagnare* "nel" e "con" metodo i professionisti in formazione
Katia Montalbetti

187 *Dal team docente al gruppo di lavoro. Un'esperienza di ricerca-supervisione all'interno di una scuola potenziata*
Cristina Palmieri, Lucia Zannini

195 *Un modello educativo per una didattica al patrimonio della scuola*
Chiara Panciroli

207 *Another brick in the... bridge: analisi formativa delle concezioni degli insegnanti per incidere sulle pratiche*
Luca Agostinetto

213 *La scuola di oggi: una questione di sapere, sapere insegnare, o altro ancora…?*
Micaela Castiglioni

219 *Video-riprese di azioni d'insegnamento e formazione dei docenti*
Maurizio Gentile, Giuseppe Tacconi

225 *Dal pensarsi insegnante all'educazione "viva". La narrazione del sapere personale per la gestione critica della relazione educativa nella formazione professionale degli insegnanti*
Francesco Lo Presti, Alessandra Priore

233 *Stili emotivi dei docenti e teacher education*
Valeria Rossini

243 *Il paradosso di quel che sembra sia impossibile insegnare (agli insegnanti): dal joyful learning alle epistemologie professionali, una interrogazione estetica intorno alla formazione dei docenti*
Antonia Chiara Scardicchio

257 *La formazione degli insegnanti tra progetto di sviluppo individuale e bisogni collettivi: il caso del dottorato di ricerca*
Cristina Lisimberti

263 *Formare insegnanti e genitori alla partecipazione scuola-famiglia*
Paola Zini

Relazione finale

271 *Nuovi modelli pedagogici e didattici per la formazione in servizio*
Luca Agostinetto, Maurizio Gentile

Gruppo 4
La formazione degli insegnanti tra Didattica e Didattiche disciplinari

Introduzione

283 *La formazione degli insegnanti tra Didattica e Didattiche disciplinari*
Berta Martini, Giovanni Moretti

Interventi

289 *Didattica e didattiche disciplinari nella formazione degli insegnanti: alcuni nodi da sciogliere*
Paolina Mulè

297 *Didattica generale e didattiche specialistiche: un'integrazione possibile e necessaria*
Giuliano Franceschini

307 *Il laboratorio del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria come luogo di incontro tra Didattica e Didattiche disciplinari*
Marinella Muscarà

313 *Costretti a fermarsi: il ruolo della poesia nell'educazione a una lentezza riflessiva*
Martino Negri

319 *La mediazione didattica della semiotica di C.S. Peirce*
Laura Sara Agrati

Relazione finale

333 *Formarsi ad arte: riflessioni su percorsi di formazione a contatto con l'arte contemporanea e il design*
Franca Zuccoli

Gruppo 5
Scuola/inclusione: nuove pratiche e nuove ipotesi legislative

---

Introduzione

341 *Scuola/inclusione: nuove pratiche e nuove ipotesi legislative*
Fabio Bocci, Luigi d'Alonzo, Catia Giaconi

Interventi

349 *Profili professionali nel sistema scolastico italiano e competenze di governance nella prospettiva inclusiva*
Lucia Chiappetta Cajola, Amalia Lavinia Rizzo

355 *Raccontare il proprio talento, potenziare il proprio futuro*
Barbara De Angelis

367 *Educazione inclusiva per la primissima e prima infanzia*
Elena Malaguti

377 *La Pedagogia Speciale per la formazione del docente curricolare inclusivo: dati di ricerca*
Patrizia Sandri

387 *Specializzare al sostegno in un processo di qualità*
Tamara Zappaterra

399 *Servizi per gli studenti con disabilità in America Latina. Prospettive inclusive in ambito universitario*
Alessia Cinotti

407 *I Piani Didattici Personalizzati: le percezioni degli studenti con DSA*
Roberto Dainese

413 *Le pratiche inclusive tra innovazione e tradizione. Indagine sui Piani annuali per l'Inclusività in Emilia Romagna*
Valeria Friso

421 *Promuovere la progettualità educativa nelle situazioni di crisi: il ruolo della scuola*
Simona Gatto

429 *Quale modello pedagogico e culturale per l'inclusione? L'insegnante regista e mediatore di processi inclusivi tra progettazione e tecnologie*
Valentina Pennazio

439 *In-book e libri in simboli: la lettura condivisa come pratica inclusiva nello 0-6*
Moira Sannipoli

447 *Il ruolo del P.E.I. a 25 anni dalla sua istituzione. Un'indagine nelle Scuole toscane*
Donatella Fantozzi

455 *Aspetti affettivi e relazionali della professionalità dell'insegnante specializzato per il sostegno*
Tommaso Fratini

461 *Inclusione e apprendimento: riflessioni emerse da una ricerca Evidence-Based*
Luisa Zinant

Relazione finale

471 *Conclusione dei lavori del Gruppo "Scuola/inclusione: nuove pratiche e nuove ipotesi legislative"*
Tamara Zappaterra

Gruppo 6
Maestri e professori, maestre e professoresse nella storia d'Italia

Introduzione

479 *Maestri e professori, maestre e professoresse nella storia d'Italia*
Anna Ascenzi, Maria Cristina Morandini

Interventi

483 *Donne e alfabetizzazione: la vocazione pedagogica di una maestra rurale degli anni Venti*
Francesca Borruso

491 *Voci di maestre durante gli anni della prima guerra mondiale*
Paola Dal Toso

497 *Facta, non verba.* Salvatore Raccuglia, maestro ed ispettore scolastico nell'Italia unita
Caterina Sindoni

505 *Il "bagaglio" di un maestro nel primo Novecento in Italia meridionale. Cultura pedagogica e pratica professionale nell'esperienza di Giuseppe Ialenti in Molise*
Michela D'Alessio

511 *Maria Pasqui Marchetti (1880-1955). Lo spirito agente alla Montesca*
Dario De Salvo

517 *La storia d'Italia fuori dall'Italia*
Maura Di Giacinto

525 *Il periodico L'Università italiana e il dibattito sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari nel secondo dopoguerra (1946-1948)*
Luigiaurelio Pomante

533 *Franco Salvo maestro di democrazia nella Sicilia del secondo dopoguerra*
Livia Romano

Relazione finale

541 *Maestri e professori, maestre e professoresse nella storia d'Italia. Sintesi del confronto nel gruppo*
Gabriella Armenise

Gruppo 7
Affetti e inconscio nella relazione educativa

Introduzione

545 *Inconscio e affetti nella relazione educativa. Il problema del transfert*
Maurizio Fabbri
553 *Affettività e paradigma formativo*
Emiliana Mannese

Interventi

559 *Dalla logofilia educativa alla riscoperta della sorgente formativa*
Elsa Maria Bruni
565 *Riconoscersi e rispecchiarsi: intersoggettività, corpo ed emozioni nella relazione tra adulti e bambini nei primi anni di vita*
Elena Mignosi
573 *Appunti intorno alla formatività degli affetti*
Maria Grazia Lombardi
579 *Star bene educando al nido: un'indagine esplorativa sul benessere lavorativo di educatori nella fascia 0-3 anni*
Silvia Maggiolini, Elena Zanfroni
601 *Riflessioni sul rapporto intergenerazionale: dal conflitto alla complicità educativa ed emotiva*
Claudia Secci
611 *Il "doppio" nella relazione educativa*
Alessandro Versace
617 *La relazione educativa "affettiva": ripensare il rapporto tra scuola e famiglia*
Maria Vinciguerra

Relazione finale

625 *L'inconscio pedagogico*
Mimmo Pesare

Gruppo 8
Coping e learning nella scuola primaria e secondaria

Introduzione

631 *Coping e learning nella prospettiva di una educazione informata da evidenze*
Giovanni Bonaiuti

Interventi

635 *Docere: le rappresentazioni del docente-discente e la formazione iniziale*
Manuela Gallerani

641 *Coping e Processi di capacitazione a scuola*
Demetrio Ria

653 *Il vero, il bene e il bello: le immagini come occasione di apprendimento significativo*
Emanuela Fiorentino

Relazione finale

663 *Coping e learning per la gestione dei conflitti nelle dinamiche di classe*
Lorena Milani

Gruppo 9
Le professioni educative nei contesti di apprendimento e socializzazione: formare il "pedagogista" per la scuola

Introduzione

669 *Le professioni educative nei contesti di apprendimento e socializzazione: formare il "pedagogista" per la scuola*
Silvana Calaprice

673 *Riconoscere competenze nel dialogo fra università e terzo settore*
Giuseppe Annacontini

Interventi

677 *Il pedagogista per la scuola: competenze di ricerca per la consulenza educativa*
Enricomaria Corbi, Pascal Perillo

687 *Il dialogo, la relazione: il ruolo del pedagogista nella scuola*
Mirca Benetton

697 *Il tirocinio nell'alternanza scuola-lavoro e nella logica del partenariato stabile con strutture ospitanti: il ruolo delle figure di raccordo e dei tutor accoglienti*
Antonella Nuzzaci

713 *Not Education, Employment or Training (Neet): quale ruolo per il pedagogista?*
Karin Bagnato

719 *Responsabilità e Cura nell' agire professionale*
Fabiana Quatrano

727 *Progettazione pedagogica e scuole. Generational agreement, "learning and human grids"*
Alessandra Vischi

733 *L'educatore ambientale: un professionista educativo per il futuro*
Gabriella Calvano

739 *Le professioni educative alla luce del Disegno di Legge N. 2443. Una prima ricognizione empirica in Campania*
Maria Chiara Castaldi

Relazione finale
747 *Le professioni educative nei contesti di apprendimento e socializzazione: formare il pedagogista per la scuola. Relazione conclusiva dei lavori del gruppo*
Pascal Perillo

Gruppo 10
Nuove tecnologie e processi inclusivi

Introduzione
755 *Le nuove tecnologie per l'inclusione. La progettazione per la valorizzazione delle differenze a scuola*
Stefania Pinnelli
765 *Nuove tecnologie, processi inclusivi e supporto ai processi di insegnamento/apprendimento*
Maria Ranieri

Interventi
769 *Letteratura per l'infanzia e flipped classroom: la formazione dei futuri docenti*
Alessandra La Marca
779 *La professionalità dell'insegnante inclusivo tra formazione e aggiornamento: una ricerca sull'uso delle tecnologie tra i corsisti TFA*
Elena Pacetti, Manuela Fabbri
791 *Digitods e touch screen tra contesto formale e informale*
Maria Annarumma
805 *Potenzialità e limiti dei social network come strumenti di inclusione sociale per le persone con disabilità*
Stefania Manca

Relazione finale
813 *Tecnologie educative tra inclusione e design*
Andrea Mangiatordi

Gruppo 11
La formazione di genere a scuola
come nuovo modello educativo/relazionale tra i sessi

Introduzione

819 *Il ruolo delle discipline nell'educazione al genere*
Anna Grazia Lopez
827 *Valore del femminile e cultura delle differenze*
Stefania Ulivieri Stiozzi

Interventi

829 *Scuola ed educazione nel pensiero di Jane Roland Martin*
Giuseppina D'Addelfio
837 *Formazione e parità di genere nella prospettiva della cittadinanza economica*
Monica Parricchi
847 *Genere e formazione. Una ricerca-azione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia*
Francesca Dello Preite
855 *Differenza di genere e formazione scolastica. Nuove prospettive per studenti e studentesse*
Valentina Guerrini
863 *L'educazione di genere nell'istituzione universitaria: dalla richiesta di uguaglianza alla accettazione della complessità*
Alessandra Romano

Relazione finale

873 *La formazione di genere a scuola come nuovo modello educativo/relazionale tra i sessi*
Monica Parricchi

Gruppo 12
Scuola e nuove povertà. Politiche di contrasto a dispersione e abbandoni

---

Introduzione

879 *Scuola e nuove povertà. Politiche di contrasto a dispersione e abbandoni*
Fabrizio M. Sirignano, Maria Tomarchio

Interventi

883 *Prevenire l'abbandono scolastico con la didattica per competenze: un progetto evidence based*
Federico Batini

891 *L'agio scolastico dei minori stranieri non accompagnati. Un'analisi del CPIA Palermo 1*
Giuseppe Burgio

897 *"Dopo il terremoto, con lo zaino in spalla": l'educazione e il Progetto "Velino for Children" ad Amatrice*
Alessandro Vaccarelli

905 *Famiglie immigrate in città. Individuazione di buone pratiche per l'integrazione sociale delle famiglie immigrate a partire dal contesto scolastico*
Alessia Bartolini

913 *Cultura della formazione e nuovi volti della povertà. Il potenziale strategico e d'intervento di una scuola aperta*
Gabriella D'Aprile, Viviana La Rosa

921 *Minori stranieri non accompagnati a Roma: la riorganizzazione del sistema di accoglienza e le implicanze educative*
Carla Roverselli

929 *Pensare la scuola tra crisi e cambiamento: la svolta sociomateriale*
Alessandro Ferrante

Relazione finale

935 *Scuola e nuove povertà. Le tematiche e gli approfondimenti espressi dal gruppo di lavoro*
Fabrizio M. Sirignano, Maria Tomarchio

Gruppo 13
Scuola e lavoro: nuovi modelli per l'alternanza

Introduzione

941 *Overview su VET, ECVET e New Agenda*
Giuditta Alessandrini
947 *Alternanza scuola-lavoro: dispositivo prezioso e …rischioso*
Giuliana Sandrone

Interventi

951 *Alternanza scuola-lavoro: i docenti e la formazione professionale*
Giuseppa Cappuccio
959 *Prima dell'"alternanza": scuola e lavoro a Osimo*
Fabrizio d'Aniello
965 *L'alternanza scuola-lavoro per promuovere competenze. Alcuni nodi per la formazione dei docenti*
Andrea Porcarelli
971 *Oltre l'attuale formazione per l'educazione alla cittadinanza economica*
Luca Refrigeri
979 *L'alternanza formativa come principio pedagogico e metodologia educativa per gli studenti lavoratori. Prospettive pedagogiche e strategie operative*
Andrea Potestio, Fabio Togni
989 *L'alternanza scuola-lavoro tra ricerca e formazione: l'esperienza del Dipartimento di Studi Umanistici di Foggia*
Daniela Dato, Manuela Ladogana
1001 *Il Sistema Duale: anello di congiunzione tra mondo del lavoro e sistema scolastico nazionale*
Alessandra Gargiulo Labriola

Relazione finale

1007 *L'Alternanza Scuola Lavoro per le nuove professionalità e competenze connesse ad Industry 4.0*
Massimiliano Costa

Gruppo 14
Una nuova cultura della valutazione. Valutare allievi ed insegnanti

Introduzione
1013 *Una nuova cultura della valutazione. Valutare allievi e insegnanti*
Davide Capperucci, Cristiano Corsini, Francesco C. Ugolini

Interventi
1023 *"Promuovere dall'interno": un approccio riflessivo e partecipato alla valutazione dei contesti educativi*
Anna Bondioli, Donatella Savio
1029 *La valutazione sommativa e gli stili attributivi: come cambiano le attribuzioni degli alunni in base alle modalità comunicative degli insegnanti*
Davide Parmigiani
1041 *Cause ed effetti degli errori di valutazione degli insegnanti*
Fiorino Tessaro
1051 *Dai rapporti di autovalutazione ai piani di formazione: una possibile analisi dei bisogni formativi inespressi*
Daniela Robasto

Relazione finale
1063 *Una nuova cultura della valutazione. Valutare allievi e insegnanti*
Viviana Vinci

Gruppo 15
La scuola raccontata.
Pratiche autobiografiche e narrazione letteraria e pedagogica

Introduzione
1075 *Sognando un'altra scuola: tra utopia e disincanto*
Anna Antoniazzi
1079 *L'autobiografia nei contesti della formazione*
Raffaella Biagioli
1083 *Le fonti narrative e autobiografiche nella storia dell'educazione*
Lorenzo Cantatore

Interventi
1085 *La scuola attraverso i metodi autobiografici nella ricerca pedagogica e per il lifelong learning*
Gabriella Aleandri

1093 *Scrivere di sé, scrivere di scuola*
Marinella Attinà, Paola Martino
1099 *Elogio di Stardi. La scuola di De Amicis tra racconto, personaggi e 'caratteri'*
Leonardo Acone
1105 *Racconti di scuola nella letteratura per l'infanzia italiana*
Susanna Barsotti
1113 *La metodologia autobiografica come strumento formativo a scuola*
Caterina Benelli
1119 *Letterarietà e poesia, soggettività e autobiografia, nell'etnografia dell'educazione di Audrey Lambart*
Anselmo R. Paolone
1127 *Fantasmi e sogni nella formazione autobiografica di Hayao Miyazaki*
Maria Teresa Trisciuzzi
1133 *L'amore per la scuola e per l'insegnamento di Angela Zucconi. I racconti di una vita*
Silvia Nanni

Relazione finale

1139 *La scuola raccontata. Pratiche autobiografiche e narrazione letteraria e pedagogica*
Caterina Benelli

Gruppo 16
Il corpo come mediatore didattico

Introduzione

1147 *La dimensione corporea nella chinesiologia*
Ferdinando Cereda
1151 *Corpo docente*
Ivano Gamelli

Interventi

1153 *L'Intelligenza metica: tra etica, corpo ed educazione*
Maria Luisa Iavarone, Emanuele Isidori
1163 *Il bambino e la città: libertà di movimento e democrazia nello spazio pubblico*
Antonio Borgogni
1169 *Corpi al lavoro, corpi del lavoro. Educazione e pratiche di disciplinamento nell'Italia liberale*
Silvano Calvetto
1177 *Il corpo nella prospettiva educativa*
Cristiana Simonetti

1187 *Riflessioni educative su corpo, apprendimento e insegnamento: verso una didattica di tipo sistemico*
Sergio Bellantonio
1193 *Embodied cognition e cognizione situata, possibili interazioni*
Silvia Fioretti
1201 *Il corpo come prospettiva di senso nell'agire educativo*
Luca Odini

Relazione finale
1207 *Il corpo come mediatore didattico. Le ragioni e le motivazioni del gruppo*
Silvia Fioretti

I.
Dalla *logofilia* educativa alla riscoperta della sorgente formativa

Elsa M. Bruni
Università di Chieti-Pescara

1. Ratio educationis

La ricerca in ambito educativo ha inaugurato ormai da qualche decennio una riflessione sul peso e sulla funzione delle dinamiche inconsce e non razionali che agiscono nei processi di formazione di ogni essere umano. Tentativi apprezzabili di sanare le mancanze passate vi sono stati, ma di fatto una reale e realistica considerazione della sfera dell'*eros* e della "cultura dell'anima", per ricordare l'invocazione di Maria Zambrano, non sembra aver inciso sull'auspicata inversione teoretica e metodologica della pedagogia attuale (Cfr. Bonetta, 2009, pp. 247-256; 2013, pp. 109-122).

Se ci guardiamo alle spalle, risulta entusiasmante ripercorrere il significato pedagogico di volta in volta riconosciuto alla sfera non-razionale dell'uomo: quando essa non è stata radicalmente negata, ha predominato comunque il pensiero universalistico della Norma razionale. Senza andare troppo lontano, la prospettiva dello Stato di fine Settecento si reggeva sulla funzione sociale dell'istruzione realizzata in senso razionalista, utilitaristico e laico in linea con la strategia del progresso culturale e sociale, con la strutturazione delle discipline nella scuola del *savoir faire* e con una istituzionalizzazione tutta logica delle componenti irrazionali. È stato proprio quello della Rivoluzione francese e del disegno giacobino uno dei momenti più significativi in cui il principio forte della Ragione si è tinto di fatto delle sfumature ardenti dei sentimenti passionali per piegarsi al disegno libertario ed egualitario del momento. Da questo momento in poi e secondo strategie differenti, razionalismo e catechismo laico, etica civile e coscienza di appartenenza allo Stato concorrono a definire l'orografia della pedagogia normativa e normalizzatrice che informerà di sé educazione e formazione dell'uomo ancora nei decenni futuri.

In generale, l'*excursus* storico mostra la chiara evidenza che la *paideia* occidentale è stata e continua per forza di cose ancora ad essere un percorso di dominio e di autodominio, in cui il *nous* come puro intelletto soffoca le altre

dimensioni dell'umano. È il *cogito* che contrassegna il soggetto ed è il puro intelletto a fare da garante per una formazione altrettanto pura, non inquinata da semplici opinioni (la *doxa*, gli scarti dell'apparenza) e da pericolosi turbamenti (i conflitti del cuore).

È la mente che assicura all'uomo il suo "dover essere", guidandolo in un itinerario di formazione che è conformazione e che necessita di essere disciplinata. Tutto quanto non è *nous-cogito-ratio*, se vive, lo fa solo nelle forme e nei modi della censura. Tale impianto di teorie e di prassi ha una origine determinata: la sua prima traccia è in Platone, tanto che non è peregrino riconoscere che la pedagogia come la conosciamo oggi è radicata tutta nella eredità di Platone, l'artefice dei dualismi su cui si è costruita la storia culturale europea, anche e soprattutto in ambito educativo. Platone, infatti, è il primo ad aver nettamente distinto corpo e anima, ragione e *psyche*, mente e sensi secondo un rapporto di dominio dei primi termini rispetto ai secondi. Prima di Platone non vi è traccia di simili idee[1]: sappiamo bene la varietà di significati che i greci, ancora al tempo di Socrate, riservavano a *soma* e a *psyche* senza evidenti gerarchizzazioni di valori e funzioni (Cfr. Long, 2016, pp. 63-87). E sappiamo altrettanto bene che Platone dovette ritornare continuamente sulla teoria che separava e subordinava in qualità e compiti le due parti nell'uomo perché il pubblico comprendesse quanto appunto non era scontato e noto ai suoi tempi (Cfr. Platone, *Fedone* e *Repubblica*).

2. Corpo, mente, cuore

L'educazione dell'uomo, con i correlati che essa implica, nasce nella storia culturale dell'Occidente come domanda, anzi in principio, agli albori della storia ellenica, era la domanda fondamentale che non si consumava nella ricerca di una risposta né sfumava nei tentativi ossessivi di fissare la domanda per trovare la risposta. La *paideia* come domanda si sostanziava, nella fase arcaica della storia ellenica, nell'atto stesso del domandare senza fine, si reggeva sull'essenza della domanda e non si mascherava, confondendosi intenzionalmente, con i *problemi*. È stato questo l'inizio dell'*educere* e dell'*educare* non assunti a luogo e spazio del *logos* e delle sue sanzioni (Heidegger, 1988, p. 13). È stato

1 Platone ragionevolmente ha accolto la visione dualistica dai pitagorici della Magna Grecia. Cfr. E. Zeller, R. Mondolfo, 1950², pp. 564-573.

questo in sintesi l'inizio della riflessione educativa fondata su una teoria, seppur ingenua, della natura umana unitaria, senza gerarchizzazioni e distinzioni di funzione e valore fra le parti costitutive dell'essere umano. La mente, l'anima, l'intelletto non erano affatto contrapposti al corpo, al fisico-anatomico, ai sensi, alle funzioni fisiologiche.

Muovendo da questo dato di fatto, ben documentato nel periodo precedente alle rivoluzioni della filosofica platonica (Cfr. Bruni, 2012) e della espansione della retorica come strumento educativo-politico (Cfr. Long, 2015, p. 66), la visione educativa e antropologica ha vissuto un tempo in cui è risultata libera da schematismi e dai vincoli di modellizzazioni: l'uomo conosce se stesso, si forma, prende consapevolezza del proprio io, costruisce il suo carattere, senza dover corrispondere, ricalcandone passivamente le tracce, ad esempi ideali della storia più o meno remota e mitica: il passato rivive, gli esempi mitici vengono ripresi, il divino interviene e ispira, la storia educa, ma attraverso l'esperienza individuale dell'uomo[2]. Di un uomo che pare tutt'uno di corpo e di spirito o, meglio, in cui corpo e anima, *soma* e *psyche*, *nous* e *thumos*, *phren* e *kradie* vivono insieme al punto tale che per Omero la *psyche* è carica di importanti connotazioni cognitive. Allo stesso modo nomina il *soma* giammai in contrapposizione con il mentale. Quando descrive Odisseo nel suo travaglio interiore, non vi è mai la scissione fra razionale e non razionale. Ricorre a *thumos* per indicare l'animo, il respiro vitale, ma anche per designare l'identità emozionale dell'uomo: Achille o anche lo stesso Odisseo spesso cercano di capire come mai e perché il proprio *thumos* avesse parlato loro in un certo modo, altre volte si chiedono cosa *thumos* suggerisse al pari di quando capita di domandarci cosa abbiamo in mente.

Nella pur essenziale psicologia omerica non vi è dunque un'anima nel senso platonico, così come non vi è un'anima per natura sede delle decisioni alte che governa le azioni del corpo nel senso di Isocrate (*Antidosi* I, 80). In questa logica priva di differenziazioni e di gerarchizzazioni fra le parti che compongono la natura umana, l'educazione dell'uomo procede di pari passo con la maturazione naturale ed esperienziale dell'uomo comune nella sua realtà comunitaria e, per la ristretta aristocrazia guerriera, con la graduale autoconsapevolezza della personale natura riflessiva. In questo senso la questione paideutica è domanda e non lavoro di schematizzazione di modelli e pratiche. Ciascuno articolava da sé il percorso formativo e l'eroe impegna l'intera per-

2 Paradigmatico è il ruolo di Atena nel poema omerico. Cfr. E.M. Bruni, 2012, pp. 67-73.

sonalità nel conseguimento della gloria, frutto del manifestarsi dell'*areté*. Primeggiare come fine dell'umano eroico non deriva dalla forza in sé o dall'esercizio del potere in sé, bensì dal carattere morale dell'iniziativa umana, da un nucleo etico-religioso che l'eroe porta dentro di sé, che è riflesso della coerente congiunzione fra il suo carattere e la sua educazione e che è specchio della reciprocità e del *continuum* fra corpo e mente, fra razionale e irrazionale (Snell, 1963; Williams, 2007).

3. Il recupero della *domanda* formativa

Possiamo fare della pedagogia la riflessione di Carlo Sini (2009, p. 12) secondo il quale «non appena la filosofia diviene una disciplina, cioè un insieme di problemi disciplinari, cessa di essere quella *domanda fondamentale* che essa è in origine e nel più profondo».

Trasferendo questa nota nella riflessione pedagogica, è facile riconoscere che, non appena la questione paideutica si è fatta nella riflessione classica próblēma (dal greco *pro-bállo*, mettere un riparo davanti), ha eretto a difesa il riparo della *logofilia*. In teoria e in prassi, l'educazione dell'uomo ha così risposto alle indicazioni previste dal *logos* e ha seguito un'operazione di normazione in base alla quale si faceva strumento di ricerca, selezione e riproduzione della forma migliore di uomo in uno spazio geometrico definito, che inizialmente è stato la *polis*, e per il mantenimento della *polis* attraverso l'educazione del cittadino.

Paideia ha significato, in sintesi, ricerca del modello ideale corrispondente al paradigma delle scienze elleniche e della riflessione filosofica.

Solo così era tale da dimostrare perfettamente una utilità concreta nella sfera sociale, economica e politica. Fu in altri termini, quello educativo, problema di Verità, di Virtù, di Bene, di Bello, di *Nomos* e dei rispettivi contrari; fu anche e soprattutto un canone di emarginazione di tutto quanto fosse fuori-norma e imprevedibile, in ossequio alla ordinata visione antropologico-educativa dualistica (mente-affetti; corpo-anima; razionale-irrazionale), di marcato stampo platonico. E così Platone inaugurava l'organizzazione del pacchetto delle conoscenze indispensabili all'uomo della *Repubblica* e formulava la sua ordinata teoria psicologica (che è anche politica) che distingue un governatore, la ragione o il *logismos*, e un subordinato, vale a dire tutto il resto dell'uomo, la *psyche*. Sanciva in questo modo l'analogia fra Stato e anima, qui intesa come tutta l'anima senza la tripartizione della sue funzioni.

Resta comunque fermo che vi è una parte che comanda e che governa sulle

altre sia all'interno dell'uomo sia nel funzionamento dello Stato e questa parte è la ragione, così che nell'uomo è il ragionamento che fa fede al pari dello Stato che funziona bene solo se governato razionalmente (affidato pertanto nella *Repubblica* ai filosofi che sono coloro che sanno fare buon uso della ragione e quindi hanno una conoscenza precisa delle cose).

L'asse della questione educativa poggiava sul problema della ricerca dell'ideale umano e non sulla domanda dell'uomo in formazione, tanto che quest'ultima era contenuta e ristretta alla parte dell'essere reputata migliore, la ragione appunto, alimentata da procedure di negazione e di freno della parte reputata debole e quasi sempre pericolosa, la sfera sentimentale e irrazionale. L'emarginazione della cultura emozionale (Nussbaum, 2001) nella riflessione educativa nasce da questi presupposti e si fonda su quel paradigma che Heidegger quasi un secolo fa ebbe a definire della "cosalizzazione" dell'oggetto-uomo (1970, pp. 70-71).

Le letture pedagogiche degli ultimi quarant'anni, grazie a eminenti rappresentanti, hanno ricentrato l'attenzione sul valore dell'esperienza emotiva nell'esistenza umana concreta. Ancora tanto c'è da esplorare per ri-scoprire, meglio per ri-muovere, il velo della visione antropologico-educativa di eredità platonico-aristotelica rafforzata nei secoli dall'elaborazione cristiana di Agostino, da quella logica di Cartesio, dal razionalismo di Kant per riproporsi rafforzato nel neoidealismo di Gentile (Cfr. Bruni, 2016, pp. 49-82). Come fare?

Il primo atto è superare le difficoltà insite nell'impostazione propria di un canone razionalistico ancora vigente, dando voce alla domanda formativa della persona nella consapevolezza che questa «non è né cosa né sostanza né oggetto» (Iori, 1988, p. 17) ma che al contrario apprende, socializza, acquisisce competenze mossa dalla sua personale biografia formativa in cui agisce la sfera razionale e in modo preponderante, come già Freud (2003) sottolineava, il suo complesso mondo inconscio ed emotivo.

Questa direzione della pedagogia tocca direttamente i diversi aspetti dell'educativo, da quelli didattici a quelli gestionali dei luoghi formali, dalla loro organizzazione interna al ruolo e alla formazione dei docenti, dai percorsi formativi al sistema di valutazione (Cfr. Bonetta, 2016).

Bibliografia

Bonetta G. (2009). La dimensione non cosciente nella formazione. In E. Frauenfelder, F. Santoianni, *A mente aperta* (pp. 247-256). Napoli: Pisanti.

Bonetta G. (2013). La pedagogia in principio era integrazione sociale. In P. Mulè, *Pedagogia, recupero e integrazione sociale tra teoria e prassi* (pp. 109-122). Roma: Armando.

Bonetta G. (2016). Il docente e la *cura*. Oltre la pedagogia razionale. *Pedagogia oggi, 1*, pp. 156-168.

Bruni E.M. (2012). *Achille o dell'educazione razionale*. Venezia: Marsilio

Bruni E.M. (2016). Educazione e affettività. Per una pedagogia del desiderio. In Id. (Ed.), *Modi dell'educare*. Lanciano: Carabba.

Freud S. (2003). Psicologia del Ginnasiale. In *Opere di S. Freud*. (Vol. VII - pp. 478-480). Torino: Bollati Boringhieri (Ed. orig. pubblicata 1914).

Heidegger M. (1970). *Essere e tempo*. Milano: Longanesi (Ed. orig. pubblicata 1927).

Heidegger M. (1988). *Domande fondamentali della filosofia. Selezione di "problemi" della "logica"*. Milano: Mursia.

Iori V. (1988). *Essere per l'educazione. Fondamenti di un'epistemologia pedagogica*. Firenze: La Nuova Italia.

Isocrate (1991). *Opere di Isocrate*. Torino: UTET.

Long A.A. (2016). *La mente, l'anima, il corpo. Modelli greci*. Torino: Einaudi (Ed. orig. pubblicata 2015).

Nussbaum M.C. (2001). *Upheavals of Thought. The Intelligence of Emotions*. Cambridge: Cambridge University Press.

Platone (1997). *Tutti gli scritti*. Milano: Bompiani.

Sini C. (2009). *Etica della scrittura*. Roma: Mimesis.

Snell B. (1963). *La cultura greca e le origini del pensiero europeo*. Torino: Einaudi (Ed. orig. pubblicata 1946).

Williams B. (2007). *Vergogna e necessità*. Bologna: il Mulino (Ed. orig. pubblicata 1993).

Zeller E., Mondolfo R. (1950[2]). *La filosofia dei greci nel suo sviluppo storico*. Vol. II. Firenze: La Nuova Italia.